

Oggetto: Interrogazione n. 82 presentata in data 1 febbraio 2021 a iniziativa delle Consigliere Ruggeri e Lupini concernente “Modalità di esecuzione del Piano Strategico per la vaccinazione anti SARS-COVID2/COVID19 nella Regione Marche”.

In merito alla interrogazione in oggetto che interroga il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

1) *Se le direttive riguardanti le priorità con cui ammettere il personale sanitario e socio sanitario impartite nel piano Piano Strategico per la vaccinazione anti SARS-COVID2/COVID19 “elementi di preparazione e implementazione della strategia vaccinale”, adottato con decreto del Ministero della Salute del 02.01.2021, siano state interpretate da codesta amministrazione regionale nel senso di ammettere alla vaccinazione, in questa fase, esclusivamente personale che, per le mansioni svolte, è soggetto a “un rischio più elevato di essere esposti all’infezione da COVID19 e di trasmetterla a pazienti suscettibili e vulnerabili in contesti sanitari e sociali”.*

Si specifica quanto segue:

Con la DGR 1699 del 31/12/2020 è stato recepito il Piano Strategico Nazionale ed è stato approvato il Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2 nella Regione Marche.

Per quanto riguarda gli Operatori sanitari e sociosanitari è indicata la vaccinazione di chi opera “in prima linea” e tra gli Operatori sono compresi i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i medici della continuità assistenziale, i volontari operanti nell'emergenza/urgenza e i dipendenti delle ditte con servizi appaltati che operano all'interno delle strutture.

Relativamente alle categorie prioritarie da sottoporre a vaccinazione nella fase I della campagna vaccinale si fa presente che con nota prot. n° 2022 del 12 dicembre 2020, indirizzata alla Regione Marche, il Commissario Straordinario per l'emergenza COVID-19 ha specificato che “..la totalità della popolazione operante e/o residente nei presidi ospedalieri e/o residenziali sarà oggetto della prima fase della campagna di vaccinazione”.

2) - *Se, invece, siano state interpretate nel senso di ammettere alla vaccinazione, in via generale, tutto il personale sanitario e sociosanitario, senza distinzione di ruolo, mansione e rischio di esposizione all’infezione.*

Le indicazioni relative alla vaccinazione sono state quelle di offrirla prioritariamente a chi operava “in prima linea”, sia nel pubblico che nel privato, quindi agli operatori a maggior rischio e a contatto con i pazienti e successivamente agli altri operatori delle strutture.

3) - *Se siano fondate le notizie riguardanti la vaccinazione, in questa fase, di personale sanitario e sociosanitario dirigenziale di ruolo amministrativo, o comunque di personale che, per la sua mansione, non sia soggetto a “un rischio più elevato di essere esposti all’infezione da*

COVID19 e di trasmetterla a pazienti suscettibili e vulnerabili in contesti sanitari” rispetto ad altre categorie di lavoratori della pubblica amministrazione.

Con diversa priorità, come da indicazioni del Commissario Straordinario per l'emergenza COVID-19, la vaccinazione è stata offerta anche alla “popolazione residente nei presidi ospedalieri e/o residenziali” (nota prot. 2022 del 12/12/2020).

4) - Se, in caso sia avvenuto quanto sopra richiesto, ciò sia accaduto come prassi generale o in casi eccezionali.

Con diverso ordine di priorità, la vaccinazione è stata offerta a tutti i residenti nelle strutture, con l'obiettivo di rendere quanto prima possibile tutti i presidi ospedalieri e i presidi residenziali per anziani COVID-free, come indicato dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19.

5) - Quali direttive sono state impartite per le vaccinazioni dalla Regione e quali criteri sono stati concretamente adottati nei territori dove si è proceduto alle vaccinazioni.

Le direttive regionali sono state specificate nella DGR 1699/2020 e l'accesso alla vaccinazione è stato organizzato tramite l'attivazione di sistemi informativi presso gli Enti del SSR. L'ASUR ha attivato un portale nel quale poteva essere registrata la volontà di essere vaccinati, da parte di coloro che dichiaravano di avere i requisiti. Gli elenchi relativi al personale dipendente e convenzionato, validati tramite il collegamento col sistema informativo AREAS, sono stati trasmessi alle Aree Vaste per l'organizzazione delle sedute vaccinali.

La raccolta delle adesioni alla vaccinazione del personale delle strutture socio-sanitarie e del personale operante nel privato di strutture afferenti ad ARIS e AIOP è stata effettuata dalle strutture di appartenenza.

L'utente al momento della vaccinazione sottoscriveva una autocertificazione circa la propria posizione, in fase di avvio su una prima modulistica definita a livello aziendale e quindi sul modello previsto nel sistema informativo nazionale delle vaccinazioni.

6) - Se risultano infrazioni ai protocolli di priorità impartiti, e, nel caso, se sono stati adottati i conseguenti provvedimenti disciplinari.

Tutta l'attività vaccinale dalla registrazione della richiesta di vaccinazione all'erogazione della vaccinazione è tracciata da sistemi informatizzati e pertanto l'intera attività vaccinale viene svolta con la totale tracciabilità dei percorsi e delle attività. Al momento agli Enti del SSR sono pervenute segnalazioni da utenti per avere informazioni sui tempi di vaccinazione, ma non risultano anomalie nelle procedure vaccinali e pertanto non sono stati attivati procedimenti.